



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 giugno 2014 (23.06)
(OR. en)**

10902/14

**UEM 267
ECOFIN 668
SOC 519
COMPET 414
ENV 614
EDUC 245
RECH 302
ENER 315
JAI 516**

RELAZIONE

del: Consiglio EPSCO
al: Consiglio "Affari generali"

Oggetto: Semestre europeo 2014: Raccomandazioni del Consiglio sui programmi nazionali di riforma (2014) a ciascuno Stato membro, compresa la procedura per lo squilibrio macroeconomico (PSM)

I. INTRODUZIONE

Il 2 giugno la Commissione ha presentato le proposte di raccomandazioni specifiche per paese (elencate nel documento 10528/14) nel quadro del processo del semestre europeo 2014.

Tali raccomandazioni sono state esaminate dai comitati pertinenti (EMCO, CPS, CPE, CEF/CEF (supplenti)), i quali hanno altresì considerato talune questioni in modo orizzontale al fine di garantire la coerenza delle raccomandazioni tra gli Stati membri.

Il 18 giugno il Coreper (parte prima) ha discusso gli aspetti occupazionali e di politica sociale delle raccomandazioni ed ha approvato alcune modifiche riguardanti il testo dei progetti di raccomandazioni all'Ungheria, all'Irlanda, a Lussemburgo e ai Paesi Bassi.

II. DISCUSSIONE DEI MINISTRI (EPSCO)

Durante la sessione del 19 giugno, il Consiglio EPSCO ha tenuto un dibattito orientativo sul semestre europeo 2014, rivolgendo particolare attenzione alle raccomandazioni specifiche per paese (RSP) e a tutti gli altri elementi relativi all'oggetto. I ministri hanno riconosciuto che, nel corso degli anni, il processo del semestre europeo è migliorato attraverso un dialogo rafforzato tra la Commissione e gli Stati membri. Un migliore coordinamento tra i pertinenti comitati preparatori su questioni trasversali ha contribuito a una migliore comprensione della natura globale del processo. Sono stati posti in particolare evidenza i seguenti aspetti:

Per quanto riguarda la sostanza delle raccomandazioni:

- Le raccomandazioni specifiche per paese sono un utile strumento per orientare le risposte politiche alle principali sfide cui sono confrontati gli Stati membri riguardo ai rispettivi mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale. Tuttavia, occorre tempo affinché le riforme e gli adeguamenti strutturali producano risultati concreti ed è chiaro che devono essere attuati senza conseguenze negative per altri obiettivi, in particolare mantenendo l'accettabilità sociale. Pertanto le misure a breve e medio termine devono procedere di pari passo con i futuri investimenti a lungo termine, in particolare in settori come l'istruzione.
- Occorre migliorare ulteriormente la cooperazione e la consultazione tra il settore delle politiche sociali e dell'occupazione, da un lato, e il settore delle politiche economiche, dall'altro. Il fine ultimo dovrebbe essere quello di generare una crescita sostenibile che conduca alla creazione di posti di lavoro, fornendo così una base migliore per un processo di risanamento di bilancio che non vada a scapito della crescita, dell'occupazione e della protezione sociale. Per questo è necessario prendere in considerazione politiche che stimolino la domanda insieme a politiche incentrate sul versante dell'offerta. Il miglioramento degli sviluppi economici non deve portare a un atteggiamento di compiacimento e alla perdita di slancio delle riforme in un contesto di crescita senza occupazione e di innalzamento dei livelli di povertà.

- Nella preparazione delle raccomandazioni, occorre tenere debitamente conto degli sforzi già compiuti a livello nazionale. Inoltre le raccomandazioni devono concentrarsi sui risultati auspicati, lasciando nel contempo ai governi e alle parti sociali un margine discrezionale per negoziare i dettagli delle riforme. Al fine di consentire un ulteriore rafforzamento del suo dialogo con gli Stati membri, la Commissione dovrebbe impegnarsi più tempestivamente nel processo di preparazione delle raccomandazioni specifiche per paese, in particolare attraverso la condivisione della sua base analitica.
- Vi sono divergenze di opinioni tra la Commissione e buona parte degli Stati membri per quanto riguarda il linguaggio specifico approvato dai comitati per la maggior parte delle raccomandazioni specifiche per paese in materia di pensioni. Le proposte della Commissione sono incentrate sul collegamento tra l'età pensionabile prevista per legge e l'evoluzione della speranza di vita, mentre la maggior parte degli Stati membri ritiene che esistano opzioni politiche alternative altrettanto efficaci per rafforzare la sostenibilità delle pensioni. Occorre dare la priorità all'innalzamento dell'età pensionabile effettiva e all'adeguamento dei sistemi pensionistici all'evoluzione delle circostanze, tra l'altro allineando l'età pensionabile o le prestazioni pensionistiche alle variazioni nell'aspettativa di vita. Più in generale, si è sottolineato che le riforme delle pensioni devono includere una combinazione efficace di misure che rafforzino l'adeguatezza del sistema e ne migliorino la sostenibilità. L'opzione politica adeguata dipende in larga misura dalle specificità dei sistemi pensionistici nazionali e dalle condizioni particolari in ciascuno Stato membro.
- Per quanto riguarda il quadro di valutazione degli indicatori sociali e occupazionali, i ministri ne hanno evidenziato la pertinenza come strumento per monitorare le tendenze a livello sociale e occupazionale. Hanno sottolineato che tale quadro di valutazione dovrebbero essere pienamente integrato con la gamma di indicatori attualmente in uso nel semestre e con gli strumenti di controllo esistenti, quali il monitoraggio dei risultati in materia di occupazione (EPM) e il monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale (SPPM). È stato sottolineato che non dovrebbe portare all'avvio automatico di raccomandazioni. Il suo attuale funzionamento deve essere ben monitorato e valutato e, una volta che sia stato sottoposto a prove per un periodo sufficientemente lungo, in una fase successiva potrebbero essere previsti i necessari miglioramenti.

- I ministri hanno espresso il fermo impegno e la forte volontà politica di affrontare il problema della disoccupazione giovanile. La maggior parte di loro ha fatto riferimento ai lavori in corso per l'attuazione dei piani di attuazione della garanzia per i giovani e ha rilevato alcuni primi risultati positivi. È stato sottolineato che una buona cooperazione e il partenariato tra i vari attori sono di vitale importanza per un lancio efficace di programmi di garanzia per i giovani, e che un approccio personalizzato e misure preventive sono una parte essenziale degli stessi. Forte accento è stato posto sull'urgenza di affrontare la situazione dei NEET e sulla necessità di un uso efficiente dei fondi europei disponibili.

Per quanto riguarda il processo:

- Pur riconoscendo pienamente che la preparazione e l'organizzazione dell'esercizio del semestre europeo è migliorata, i ministri hanno tuttavia ribadito che il tempo disponibile tra la presentazione delle raccomandazioni specifiche per paese e l'esame a livello del Consiglio è nettamente insufficiente. Per i lavori preparatori in seno ai comitati è necessario disporre di più tempo per un esame approfondito ed un coordinamento a livello nazionale. Si tratta di un presupposto importante per un reale e significativo processo multilaterale. Occorre tenere seriamente conto di questa esigenza fondamentale, in modo da salvaguardare la credibilità del processo e gli impegni assunti dagli Stati membri nei confronti delle riforme attraverso una maggiore titolarità. Pertanto una tempistica più lunga per la fase nazionale di preparazione da parte degli Stati membri dei progetti di raccomandazioni specifiche per paese della Commissione e per i lavori degli organi preparatori del Consiglio dovrà rientrare nella pianificazione del processo del prossimo semestre.
- Inoltre, la valutazione ed il riesame del processo del semestre europeo devono essere collocati nel contesto della revisione intermedia della strategia Europa 2020.

Per quanto riguarda le singole raccomandazioni specifiche per paese:

CZ ha affermato di non poter accettare quanto detto in merito alle pensioni nella sua raccomandazione 3, in cui essa è esortata ad accelerare l'innalzamento dell'età pensionabile legale. HU ha dichiarato di non essere in grado di accettare l'attuale formulazione della sua raccomandazione 4, non essendo essa in linea con gli obiettivi di politica sociale dichiarati del governo. RO ha manifestato il suo disaccordo con il risultato relativamente alla sua raccomandazione 5 sull'istruzione. PL ha dichiarato di non poter accettare l'attuale formulazione della sua raccomandazione 3, che fa riferimento all'eliminazione del regime pensionistico per gli agricoltori.

HR e RO hanno dichiarato di mantenere le loro posizioni in merito, rispettivamente, alle raccomandazioni specifiche per paese 2 e 7, per le quali è competente il Consiglio nella formazione ECOFIN.

BG (pur essendo stata concordata una nuova formulazione relativa alla sua raccomandazione 2), CZ, HU, PL, RO e UK hanno presentato dichiarazioni da iscrivere nel verbale del Consiglio.
